

Bologna

La lezione dei ragazzi "risvegliati"

«**S**e chiediamo alla gente cosa pensa del caso Eluana, emerge soprattutto il dolore rispettabile di un padre. Si dimentica però il vero problema: che per aiutare la libertà di un padre che chiede per sua figlia la morte si finisca con il negare la libertà a tantissime persone (e ai loro familia-

ri), che pur vivono in condizioni simili, ma che hanno scelto diversamente. Decidendo che una vita, pur gravemente disabile, va comunque accompagnata e sostenuta sempre». Lo ha detto Fulvio De Nigris nel corso di un dibattito ("Eluana ci riguarda tutti"), promosso dalla "Casa dei risvegli" con la partecipazione, tra gli altri, dell'attore Alessandro Bergonzoni, da sempre testimonial della struttura. L'incontro è stato preceduto un spettacolo teatrale di ragazzi usciti dal coma che ha proposto un messaggio di speranza, per far capire che il ritorno è possibile. «Dobbiamo decidere - ha ricordato da parte sua il poeta Davide Rondoni - se l'Italia che vogliamo è quel-

la vista su questo palco (dove la vita appare per quello che è, un misto di dolore e di gioia) oppure è quella della grande censura dei mass media che, a proposito di Eluana, ci propongono una rappresentazione ideologica della vita. Si parla di autodeterminazione ma non c'è neanche una carta firmata. Lasciando poi ai giudici del Tar il compito di decidere cos'è vita e cos'è morte».

Andrea Porcarelli, presidente del Centro di iniziativa culturale di Bologna, si è soffermato sull'uso pericoloso che oggi viene fatto del termine dignità. «Affermare che una persona in certe condizioni non ha dignità è una posta in gioco che dal pun-

to di vista culturale mi sembra drammatica». Il dottor Marco Maltoni ha invece preso spunto dalla sua esperienza di medico in un hospice. «Il marito di una signora in coma - ha raccontato - mi ha scritto una lettera nella quale ringraziava l'hospice perché gli infermieri quando entravano e uscivano dalla stanza della moglie la salutavano sempre e le chiedevano scusa se erano stati troppo bruschi nel sollevarla. Lui è stato confermato nell'idea che il rapporto di reciprocità e di cura, nonostante lo sguardo della moglie non ritornasse più al suo, non si era mai interrotto. Rivedendola bella adesso e non solo come era allora».

Stefano Andrini

